

Il Presidente della Repubblica fiducioso nelle capacità partenopee: io posso dare una scossa, se ci sono stati risultati è perché qualcuno si è messo al lavoro

Napolitano esorta la città: non bisogna mollare

L'appello agli studenti: siete la più grande fonte di energia pulita di cui disponiamo contro la violenza

di Matilde de Santis

NAPOLI - *"La mia fiducia in Napoli non è mai venuta meno".* Un atto di stima che arriva direttamente dal Presidente della Repubblica sul treno che lo stava portando nel capoluogo campano. Non è mai venuta meno *"la fiducia nel destino di Napoli, nel suo futuro, nella sua capacità di sviluppo"*. Certo, la fiducia *"non è mai stata separata dalla consapevolezza dei punti critici che permangono"*. E allora *"è essenziale sapere fare leva sulle risorse importanti che esistono e sulle esperienze significative che si sono fatte nel governo della città e della Regione per trarne la forza di volontà e l'impegno operativo indispensabili al fine di risolvere i nodi che ancora ostacolano la vita civile e la crescita economica e sociale nella città"*. *"La fiducia nel destino di Napoli, nel suo futuro, nella sua capacità di sviluppo, in me non è mai stata separata dalla consapevolezza dei punti critici che permangono. L'essenziale - ha affermato Napolitano - è saper fare leva su risorse importanti che esistono e su esperienze significative che si sono fatte nel governo della città e della regione, per trarne la forza di volontà e l'impegno operativo indispensabili al fine di risolvere i nodi che ancora ostacolano la vita civile e la crescita economica e sociale di Napoli"*. Napolitano lo ha detto sulla carrozza del treno nella quale ha viaggiato insieme al presidente delle Ferrovie dello Stato **Innocenzo Cipolletta** e al presidente della Regione Campania **Antonio Bassolino**. *"Non bisogna mai stancarsi di ricominciare, non bisogna mai fermarsi"*. Dopo il viaggio la tappa a Castelcapuano, per la commemorazione di Giovanni Leone, inquilino del Colle come lui, e come lui partenopeo e poi l'incontro con i giovani a Città della Scienza dove, ancora una volta, ha dimostrato il suo legame e il suo affetto per la città. *"piena assunzione di responsabilità da parte di chi guida il governo nazionale"* Napoli può farcela.

Giorgio Napolitano promette: *"posso cercare di dare qualche scossa"*, come ho fatto alla fine di ottobre. *"Oggi i risultati ci sono per merito di quelli che si sono mossi"*, e l'esecutivo ha dato il suo *"impegno ad agire con i governi locali per portare avanti politiche comuni"*. *"Non sto facendo l'elogio del governo"*, dice poi il Capo dello Stato rivolgendosi ad una platea di studenti e di insegnanti delle scuole di Bagnoli,

"giudicherete voi domani al riguardo, anche come elettori". Per il momento, però, si deve registrare una promessa, rappresentata *"dall'impegno del ministro degli Interni a venire qui ogni mese"* come dalla volontà di tutto il governo a non dimenticare la sfida di Napoli. Sala gremita nella Città della Scienza. Ha parlato anche **Francesco Rosi**, il regista di *"Le mani sulla città"*. **Rosa Russo Iervolino** avverte: *"per costruire il futuro l'investimento principale è nei giovani, nella loro cultura e nella possibilità che essi realizzino le loro potenzialità"*. I ragazzi, spiega ancora, *"sono coinvolti da quello che noi testimoniamo"*. Le fa eco **Antonio Bassolino**: *"sono momenti duri e difficili eppure ci sono forze che reagiscono"*. Quello che ho visto, risponde il Capo dello Stato, è *"molto bello e incoraggiante"*. Si capisce che *"possiamo credere nella rinascita di Napoli, voi e noi"*.

Certo, quando sento dire *"fate qualcosa"*, prosegue, *"avverto un senso di grande imbarazzo e quasi di preoccupazione, come se si pensasse che il Presidente della Repubblica abbia chissà quali poteri, magari magici"*. Il Capo dello Stato si dice poi *"veramente colpito dalla varietà e dalla ricchezza di progetti, idee, iniziative che vengono dal basso"*. E invita a *"insistere sul ruolo della scuola e dell'associazionismo"*. *"Dovete agire - si rivolge direttamente ai giovani - mettendovi insieme. Occorre valorizzare la scuola, lottando contro l'abbandono e la dispersione scolastica; fare di tutto per recuperare e per riportare a scuola chi l'ha abbandonata"*. Per Napolitano, infatti, *"cultura e formazione sono indispensabili; anche per trovare lavoro e non andare via da Napoli"*. In tal senso, *"voi, ragazzi e insegnanti - indica il presidente - siete la più grande fonte di energia pulita di cui disponga la città e che bisogna far pesare contro quella negazione della cultura che è la violenza e contro l'assuefazione alla violenza"*. Nel grande catino della sala conferenze della Città della Scienza di Bagnoli risuona forte l'appello finale del presidente della Repubblica: *"Non bisogna mollare - esorta Napolitano - per rispondere all'offensiva penetrante della camorra con coraggio"*. Il capo dello Stato dà una iniezione di ottimismo: *"possiamo credere nella rinascita e nel futuro di Napoli, voi che vivete in questa città e noi che abbiamo responsabilità istituzionali. Talora avverto un senso di grande imbarazzo e preoccupazione - confessa - perché forse si pensa ai grandi poteri che può avere un presidente della*



Repubblica. Io ho una grande responsabilità morale e rappresento l'unità nazionale: posso ascoltare e oggi ho ascoltato. E posso contribuire a far venire alla luce quello che si fa o quello che non si fa a Napoli, da parte delle istituzioni e degli stessi napoletani. Questo è molto importante".